

COPIA

DELIBERAZIONE N° 81
in data: 21/07/2009

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE VERBALE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/07/2009 .

L'anno **duemilanove** il giorno **ventuno** del mese di **Luglio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- FERRI MARCO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	S
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	N	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	N	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- IOTTI GIULIA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **17**

TOTALE ASSENTI: **4**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. PISACANE ALFONSO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale il **Sindaco e 16 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Gianluca Manelli, Luca Bertocchi, Cristian Zanni, Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Chiara Sacconi, Claudio Pedroni.

Alla deliberazione n. 72 sono presenti il **Sindaco e 17 consiglieri** in quanto entra il consigliere Galingani Marcello;

Alla deliberazione n. 74 sono presenti il **Sindaco e 16 consiglieri** in quanto esce il consigliere Moretti Filippo.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 81 DEL 21/07/2009

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/07/2009

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 21 luglio 2009 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Prima di iniziare la seduta, penso sia doveroso che questo Consiglio ricordi il nostro militare morto in Afghanistan una settimana fa, Alessandro Di Lisio. Chiedo quindi al Consiglio di osservare un minuto di silenzio.

IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO

Poiché è arrivato un ordine del giorno suppletivo con un'interrogazione presentata dal gruppo Popolo della Libertà, propongo di discuterla in coda alle altre interpellanze, così come previsto dal regolamento, quindi diventerebbe il punto n. 6. *(Approvata all'unanimità)*.

Con voti espressi in forma palese

Punto n. 1: "Approvazione verbali seduta precedente".

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Se nessuno chiede di intervenire, metto in votazione i verbali della seduta del 25 giugno 2009. *(Approvati all'unanimità)*.

favorevoli *n. 17*

contrari *n. 00*

astenuti *n. 00*

Punto n. 3: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Popolo della Libertà in merito agli allagamenti esercizi commerciali Piazza Spallanzani e CONAD Arceto Via Bergianti".

Consigliere Fabio Filippini:

"Visto l'intenso acquazzone nella giornata del 9.07.2009 che ha manifestato in Piazza Spallanzani e ad Arceto in Via Bergianti l'allagamento di innumerevoli esercizi commerciali causando parecchi danni infrastrutturali ed economici;

Considerato che già alla fine di maggio 2009 si era manifestata una situazione analoga, seppur con meno danni, in Piazza Spallanzani e con l'allagamento di numerose vie nel nostro Comune, tra cui Via Libera nei pressi del sottopasso;

Visto il piano triennale degli investimenti 2009-2011;

Visto che i due episodi intendono una incapacità del sistema fognario di reggere ad eventi piovosi di questa portata, probabilmente a causa di una scarsa manutenzione delle bocchette di scolo delle acque piovane;

Si interroga l'Amministrazione comunale al fine di sapere come intende procedere per far sì che nell'immediato non si manifestino più situazioni analoghe; quali sono le cause, e se esse sono da attribuirsi ad una scarsa pulizia delle bocchette di scolo delle acque piovane essendo il fenomeno abbastanza distribuito sul territorio del Comune; se nell'intervento delle fognature previsto nel piano triennale degli investimenti ad Arceto è prevista la messa in sicurezza anche della zona interessata agli allagamenti dei giorni scorsi e se codesta Amministrazione ha previsto o provvederà ad una forma di risarcimento nei confronti degli esercizi commerciali e privati danneggiati dall'evento naturale e non coperti da assicurazione".

Assessore Cristian Zanni:

“Vorrei premettere che l'analisi di un evento meteorologico come quello avvenuto giovedì scorso e il comportamento che la rete fognaria può avere in seguito a queste sollecitazioni sono argomenti non assolutamente banali e non di facili interpretazioni. Questo per dire che necessiterebbero studi assolutamente complessi, che richiederebbero tempo, investimenti, ricerca, e soprattutto molto più tempo di quanto non ho avuto io per preparare questa risposta. In questi giorni, comunque, si sono attivati tutti i canali necessari per poter approfondire il grado di conoscenza della rete fognaria e delle problematiche riscontrate, grazie soprattutto anche ai sopralluoghi svolti a seguito delle numerose chiamate ricevute e anche ai sopralluoghi fatti dal gestore delle reti, che dal 2003 è Enìa, con il quale abbiamo già fatto un primo incontro per capire quali potevano essere alcune delle cause dell'allagamento. Premesso questo, si possono fare comunque delle osservazioni di carattere generale semplici che possono servire per una parziale risposta alle domande che sono state poste nell'interrogazione. Si rimane assolutamente a disposizione, ovviamente, per successivi approfondimenti in merito soprattutto alla luce degli accertamenti che sono stati richiesti ed attivati dal gestore, che sono tuttora in corso e che potranno sicuramente dare una maggiore conoscenza dei fatti avvenuti.

Partirei dal secondo quesito: "quali possono essere le cause possibili dell'alluvione". Un allagamento può avvenire in innumerevoli modi che sono di svariata natura: da un sottodimensionamento effettivo delle reti, da una scarsa manutenzione, all'intasamento delle bocchette. Questi intasamenti possono essere di carattere strutturale, oppure casuali e la loro concomitanza, ovviamente, contribuisce a generare delle situazioni di disagio e allagamenti locali. La prima cosa, però, che bisogna valutare quando si affronta questo tema, specie quando il problema è largamente diffuso come riscontrato in questo caso, è l'intensità della pioggia caduta, ovvero la quantità d'acqua rapportata al tempo in cui essa è effettivamente caduta. Infatti le fognature vengono dimensionate proprio sugli eventi meteorologici che sono tipici, ovvero si parte da un evento di pioggia tipo e si dimensiona la fognatura in modo che questa possa reggere a quel tipo di evento piovoso. Ora, se poi viene a piovere in maniera più intensa e maggiore rispetto a quanto la fognatura è stata dimensionata, si ha un malfunzionamento della stessa. Quindi, è inutile ragionare di inadeguatezza delle reti senza riferirsi, appunto, alla pioggia avvenuta. Allora, come si fa a misurare l'entità della pioggia? Si fa attraverso elaborazioni statistiche che sono state fatte dai dati forniti tramite la rete ARPA sparsa in tutto il territorio, da pluviografi che misurano effettivamente la pioggia avvenuta nel tempo, ma con riferimento proprio a questi eventi molto brevi e intensi, al fine di andare a stilare una curva di frequenza temporale che permette di definire, sempre in rapporto al tempo e alla durata, qual è la frequenza media di un evento meteorologico. Ora, visto che Enìa ci ha forniti i dati e le curve nei punti di possibilità pluviometrica, abbiamo verificato, dai dati della stazione di Ca' de Caroli che fa parte appunto del servizio meteo di ARPA, che la pioggia caduta ha un tempo di ritorno di circa 10 anni, quindi mediamente un evento del genere si può ripetere ogni circa 10 anni, dunque un evento decisamente intenso ma poco frequente. Ora, stando alle abitudini progettuali che si avevano negli anni passati rispetto ad oggi in cui l'attenzione per le infrastrutture fognarie è sicuramente maggiore, solitamente i tempi di ritorno con cui venivano dimensionati tali eventi era di cinque anni. Questo però è difficilmente verificabile dallo stato delle fognature che, comunque, nel centro storico risalgono a parecchi anni fa, quindi non si hanno ovviamente i dati progettuali.

Passando all'aspetto manutentivo a cui è stato accennato e su cui chiedete chiarimenti, abbiamo incontrato i responsabili del servizio depurazione e fognature di Enìa al fine, appunto, di farci illustrare i risultati dei loro sopralluoghi. Abbiamo reperito alcune lettere scambiate tra l'Amministrazione comunale, che richiedeva interventi di manutenzione sulle caditoie, sulle bocchette in alcune vie - ovviamente in maniera urgente - ad Enìa alla fine dell'anno scorso, appunto nelle vie che sono critiche per la rete cittadina. All'inizio dell'anno Enìa ha risposto, dopo circa un paio di mesi da quando era stata interpellata, assicurando che era stata fatta la manutenzione su tutte le vie indicate andando a pulire più di 500 caditoie. Questo, ovviamente, non basta per dire che le caditoie fossero perfettamente pulite al momento dell'evento meteorologico e che fossero anche efficienti, anche perché, ovviamente, durante eventi così intensi tutto il materiale che rimane in superficie nelle strade, tipo il fogliame, le carte ecc., può contribuire a formare un intasamento locale, sia quando piove, sia quando c'è il vento, e pertanto può rendere inefficaci le bocchette anche queste sono state pulite di recente. Tutto ciò dipende anche dal tipo di manufatto che è stato utilizzato per recapitare superficialmente le acque. Premesso gli aspetti precedenti, Enìa continuerà a fare dei sopralluoghi anche nei prossimi giorni al fine, appunto, di capire meglio alcune situazioni locali di allagamento, da cosa possono essere state provocate.

Per quanto riguarda il piano triennale degli investimenti, le opere previste, tranne una a Chiozza, sono previste tutte ad Arceto. Nel corso del 2009 è stato realizzato il primo stralcio delle opere di riqualificazione della rete della frazione con la realizzazione di un collettore nella parte nord-ovest ed il rifacimento di un importante manufatto scolmatore di regolazione a valle di tutto il reticolo. Sempre nell'annualità 2009 sono previsti, per un importo di 330.000 euro, lavori ad Arceto nella zona est e lavori su Via per Rubiera, mentre i lavori previsti ad Arceto in Via San Luigi e a Chiozza sono previsti per il 2010. Tutte queste opere non contemplano l'esecuzione di provvedimenti specifici alla risoluzione delle problematiche del CONAD, nel senso che si trovano proprio nella parte opposta; si potrà avere una miglioria dell'efficienza la rete, però in maniera indiretta in quanto si andranno a migliorare le condizioni del flusso di valle e questo, ovviamente, comporterà minori rigurgiti a monte a fronte di eventi meteorologici così intensi. La problematica del CONAD deve essere assolutamente studiata in maniera più approfondita, salvo il fatto che l'evento piovoso è stato di caratteristiche eccezionali, la rete esistente nel quartiere - benchè la realizzazione sia abbastanza recente, il quartiere non è molto vecchio - risulta quasi sicuramente sottodimensionata per eventi di questo genere. Ad aggravare la situazione del CONAD c'è il fatto che questo si trova in depressione alle vie adiacenti che circondano l'anello sicuramente più vulnerabile alla eventuale esondazione delle acque nelle vie poste a fianco.

Per quanto riguarda i risarcimenti alle persone non assicurate da prevedere a favore di questi esercizi e di privati non assicurati: nel caso in cui non vi sia una responsabilità civile dell'Amministrazione, o per essa il soggetto gestore degli impianti fognari, si verrebbe a trattare di erogazioni di denaro pubblico liberali e non motivate. Del resto il Comune ha una copertura di eventuali eventi dannosi da esso cagionati a terzi, dispone di polizze assicurative che si attivano e ne rispondono solo quando si è verificata una responsabilità del Comune ai sensi delle vigenti norme del Codice Civile. Nel caso specifico, nella disamina precedente, sono state segnalate attività poste in essere dall'Amministrazione, e per essa l'ente gestore, per assicurare la corretta pulizia e la manutenzione delle reti e delle caditoie. Sono inoltre state evidenziate le caratteristiche di eccezionalità dell'evento temporalesco che ha determinato l'allagamento. Ora, è pacifico che nel caso in cui siano state poste in essere le cautele ordinariamente adeguate e sufficienti e l'allagamento si sia verificato in conseguenza di eccezionali precipitazioni temporalesche, non si può ravvisare una specifica responsabilità a carico del proprietario o del gestore dell'impianto.

Arrivando ora al punto 1, "come si intende procedere": si continueranno ad investigare ovviamente le cause sulle modalità che si sono ravvisate, come è stato fatto fin dai primi minuti dopo l'evento da parte dell'Amministrazione che era presente sui luoghi a raccogliere le informazioni in merito e successivamente per mezzo dell'ente gestore con i sopralluoghi. Nel caso specifico di Piazza Spallanzani, l'allagamento sembra derivato da Via Crispi, e sembra sia stato causato da un'ondata definita proprio dai commercianti "anomala" di acqua proveniente da Via Mazzini che si è incanalata lungo Via Crispi e all'accesso alla piazza lungo Via Vallisneri. Pertanto è in quella direzione che si è andati a ricercare le informazioni necessarie per una prima analisi; e dalle prime analisi si è visto che il tratto parallelo a Via Crispi, di Via Mazzini, risulta privo di rete fognaria. Questa rete fognaria sarà realizzata contestualmente al terzo stralcio delle opere di riqualificazione di Via Mazzini che sono previste nel 2011. Mentre un primo intervento atto a limitare gli apporti che Via Mazzini può dare come contributo verso Piazza Spallanzani, può essere già attuato da settembre con l'inizio del secondo stralcio della riqualificazione di Via Mazzini che prevede anche il rifacimento dell'ultimo tratto di Via Vallisneri fino all'intersezione con la stessa, nella quale si potrà andare a mettere una griglia, adeguatamente dimensionata, in modo tale da poter intercettare le acque e incanalarle direttamente in fognatura ed evitare che queste vadano direttamente nella piazza. Ovviamente, è nell'interesse dell'Amministrazione, in sinergia con ATO, andare a risolvere le problematiche ambientali locali sfruttando ovviamente al meglio le future disponibilità che saranno presenti nel Piano d'Ambito."

Consigliere Fabio Filippini:

"Sinceramente, dalla relazione non mi posso ritenere soddisfatto per un semplice motivo: perché il tutto potrebbe quasi reggere se l'evento piovoso fosse stato solo uno, quello del 9 di luglio, che effettivamente è stato eccezionale. Però il problema è che alla fine di maggio - lo ricordo benissimo perché ero in Piazza Spallanzani - successe una cosa analoga con una intensità sicuramente molto inferiore. Io passavo per Scandiano, Via Libera era completamente allagata, bisognava andare ai 10 all'ora. Quello è un fenomeno sostanzialmente diffuso in più parti del Comune. Io posso capire che in alcune zone la rete fognaria sia sottodimensionata, però non penso che lo sia in tutto il Comune, quindi questo potrebbe far pendere la tesi più verso una scarsa manutenzione del sistema fognario in tutto il Comune. L'altra cosa si riferisce al CONAD di Arceto. Al CONAD di Arceto non è la prima volta che avviene una cosa di questo genere, questa volta è stata ancora più grave perché si è allagato completamente il magazzino che si trova nel seminterrato, addirittura l'acqua è arrivata fino al piano terreno dove c'è il negozio, tanto che il negozio ha dovuto addirittura chiudere. La situazione, quindi - a mio avviso - è molto grave e bisogna intervenire in maniera abbastanza decisa. Dico questo anche perché quando sono successi questi due eventi, mi è venuto alla mente un discorso che occasionalmente feci con un tecnico del Comune, che mi disse due anni fa - io allora non gli diedi tanto peso, eravamo in un parco pubblico e sinceramente non so neanche chi sia, stavamo parlando della manutenzione dei parchi e, in genere, del territorio del Comune - mi disse: "Guardi, se viene un evento piovoso un po' rilevante rispetto a qualche anno fa, per la scarsa manutenzione che avviene tutt'oggi sul sistema fognario, si allaga mezza Scandiano". Fortuna che per due anni, da quando egli mi fece tale predizione, non è successo niente, però è successo adesso. Quindi, se sommiamo tutti questi elementi, io penso che bisogna assolutamente stare attenti, perché c'è un problema grave, rischiamo di creare dei danni

molto ingenti agli esercizi commerciali, alle strade, creare pericolo sulle strade perché sono allagate. Secondo me è stato sottovalutato l'aspetto manutentivo delle fogne. Non bisogna accontentarsi del fatto: "sono andato da Enia e ho detto che deve fare una verifica", no, bisogna insistere con questi enti che si occupano della manutenzione del nostro territorio, anche perché - ricordiamoci - noi siamo soci di Enia, quindi mi sembra oltre tutto doveroso che ci vengano date delle risposte che non devono pervenire dopo due o tre mesi dalla nostra richiesta, non dico neanche il giorno dopo, ma nel giro di 10-15 giorni l'Ente ci deve mettere nella disponibilità di dare delle risposte certe, di prendersi delle responsabilità, come si deve prendere delle responsabilità per quello che è successo, perché se è vero che questo è un evento eccezionale, quello di fine maggio era appena un po' sopra la media e vi sono stati negozi allagati (io li ho visti allagati)."

Punto n. 4: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Polo della Libertà in merito alla rotonda posta ad Arceto tra Via per Reggio e Via Solgenitsin".*

Consigliere Fabio Filippini:

“Visto la rotonda di nuova costruzione posta ad Arceto tra Via per Reggio e Via Solgenitsin nei pressi del cimitero della frazione;

Considerato che tale rotonda è posta molto a latere verso la via di nuova costruzione e non al centro della carreggiata;

Visto che spesso parecchie autovetture che sopraggiungono da Reggio Emilia si accorgono in ritardo della rotonda a causa della sua posizione inserendosi a volte in senso contrario di marcia, come se la stessa non esistesse;

Visto che le autovetture che sopraggiungono ad Arceto hanno un invito diretto all'accesso della rotonda con la conseguenza che molte di esse non rallentano nell'accedere alla stessa;

Considerato che la somma delle due considerazioni suesposte causano un evidente pericolo;

si interroga l'Amministrazione comunale al fine di sapere: per quali motivi la progettazione ha previsto la rotonda in una posizione così defilata; se codesta Amministrazione non ritenga necessario intervenire al fine di porre in sicurezza il succitato incrocio e con quali modalità. “

Assessore Cristian Zanni:

“L'oggetto al punto dell'interrogazione, questa rotatoria, è stata realizzata nella frazione di Arceto in corrispondenza dell'intersezione tra Via per Reggio e la Strada Provinciale 66 che si sviluppa in direzione est-ovest, la nuova strada comunale proveniente dal quartiere PEEP che, avente direzione nord-sud, si congiunge ortogonalmente a Via per Reggio all'altezza del cimitero appena ad ovest dell'abitato cittadino, ma comunque già all'interno dell'abitato cittadino. Detto tratto di Via per Reggio, già all'interno dell'abitato cittadino, presentava una ridotta larghezza della carreggiata di circa 5,70 metri ed era caratterizzato da un traffico prevalentemente automobilistico piuttosto veloce che provocava problemi di sicurezza sia nell'accesso al cimitero che nella zona residenziale posta all'ingresso dell'abitato, in particolar modo per gli autoveicoli uscenti dall'incrocio tra Via Agrumi e la stessa Strada Provinciale. Si ricorda che il tratto interessato alla costruzione della rotatoria è già soggetto a divieto di transito degli autocarri esteso per tutto il tratto urbano della Strada Provinciale, con eccezione ovviamente dei mezzi di trasporto, e questo in ottemperanza ad un'ordinanza dell'Amministrazione Provinciale. La scelta è stata effettuata in considerazione della volontà dell'Amministrazione di garantire un adeguato grado di sicurezza all'interno del centro abitato di Arceto creando un accesso dedicato al quartiere PEEP e a tutta la zona residenziale a sud-ovest della frazione, riducendo in tal modo il flusso veicolare nelle strade del centro che continua comunque ad essere interessato da traffico di transito lungo la direttrice della strada provinciale. La situazione è stata esaminata approfonditamente tenendo conto delle condizioni di viabilità e di traffico veicolare, pedonale e ciclopeditone che si dirigeva verso la zona del cimitero, negli spazi a disposizione che sono vincolati dalla presenza dell'accesso al cimitero, del cimitero stesso, del fiorista, nella parte nord e nella parte sud da vicine abitazioni e da terreni di proprietà privata, dalle dimensioni e dalle direttive che vengono imposte dalla normativa vigente per la realizzazione, appunto, di intersezioni stradali e dalla necessità di conferire adeguata sicurezza alla nuova intersezione stradale, soprattutto anche all'ingresso del cimitero con particolare attenzione a quella dei numerosi pedoni e ciclisti per i quali è stato previsto, appunto, il già realizzato ciclopeditone con attraversamenti stradali che ovviamente migliorano l'accesso alla zona del cimitero.

Per fare un po' il quadro dell'iter progettuale che è stato seguito: a seguito delle considerazioni appena riportate, l'Amministrazione ha approvato il progetto preliminare dell'opera nel dicembre del 2005 per l'inserimento nel Piano triennale dei lavori pubblici e successivamente è stato approvato il progetto definitivo a febbraio del 2007 con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e gli accordi bonari per l'acquisizione delle aree. Proprio nella fase di progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento ci si è confrontati assiduamente con i funzionari dell'Amministrazione provinciale che sono gestori del tratto di strada nel punto in cui avviene l'intersezione, sino all'elaborazione di una soluzione che comportava, rispetto al progetto preliminare, alcune modifiche tra le quali le più importanti sono: il decentramento verso sud della rotonda e la scelta di realizzare la stessa con caratteristiche di totale

sormontabilità, evitando la realizzazione dell'aiuola centrale che era prevista nel progetto preliminare. Il progetto esecutivo, poi, dell'opera è stato approvato a novembre del 2007, i lavori sono stati appaltati e iniziati. Sono stati sospesi per volontà della Sovrintendenza dei Beni Archeologici per effettuare alcuni approfondimenti in loco, la sospensione è perdurata per 5-6 mesi; era poi già previsto che nel periodo invernale, a seguito della realizzazione della prima parte del rilevato e del sottofondo stradale, venissero sospesi i lavori nell'arco invernale, in modo tale che l'assestamento del materiale potesse essere migliore e che appunto si creasse un sottofondo più rigido e duraturo nel tempo. Nella prima fase esecutiva della rotatoria, dopo aver realizzato gli attraversamenti pedonali per la messa in sicurezza dei pedoni e ciclisti diretti al cimitero e posata la normale segnaletica di cantiere, è stata mantenuta aperta in una prima fase la vecchia sede stradale per non creare disservizi agli utenti, in particolare al trasporto pubblico, affrontando così, con i lavori in corso, e la segnaletica in rifacimento, il primo impatto di modifica della circolazione che solitamente è il più critico, quello che crea maggiori disagi, anche perché bisogna soprattutto affrontare l'esigenza di modificare le abitudini della gente. Essendo la rotonda decentrata, lasciava praticamente visibilità alla vecchia strada, sembrava effettivamente che non fosse presente. Nella fase iniziale del cantiere, pur essendo presente abbondante segnaletica provvisoria e di cantiere, con in corso la segnaletica in rifacimento, si sono verificati alcuni episodi, quali quelli esposti nell'interpellanza, in cui veicoli provenienti dalla direzione di Reggio Emilia tendevano a proseguire sulla sinistra della rotatoria, quindi contromano. Allo scopo di limitare tale errore, la segnaletica è stata integrata, in accordo con l'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale (perché ogni decisione che dobbiamo prendere deve essere da loro approvata), mediante la collocazione del segnale di dare la precedenza e di circolazione a rotatoria anche sul lato sinistro in corrispondenza delle emissioni in rotatoria da Via per Reggio, come rafforzativo della segnaletica e per una migliore visibilità. E' stato istituito il divieto di sorpasso su tutta Via per Reggio, sia in direzione del Centro di Arceto, sia in direzione Reggio, in vicinanza della rotatoria anche per evitare comportamenti anomali degli automobilisti. Inoltre sono stati eseguiti dei rallentatori ottici in prossimità della rotonda.

Per concludere, gli episodi lamentati di imbocco in contromano della rotatoria, per quanto si è potuto constatare anche tramite i cantonieri provinciali, si sono progressivamente diradati e dalle segnalazioni pervenute tale fenomeno è calato notevolmente. Al fine di garantire la massima sicurezza della circolazione si è provveduto a controllare assiduamente il funzionamento della rotatoria e sono stati effettuati incontri sul posto con i tecnici dell'Amministrazione comunale, a seguito dei quali, pur registrando la normalizzazione della situazione, si è deciso a provvedere ulteriormente ad installare una fioriera all'interno della rotonda per dare maggiore visibilità, allargando di circa due metri, in modo - appunto - di migliorare la percezione della rotatoria da parte degli automobilisti e di integrare la segnaletica in maniera provvisoria mediante l'installazione di separatori di corsia, di quelli flessibili alti circa 25 cm, su Via per Reggio in direzione di Arceto a partire da circa 15-20 metri prima dell'aiuola spartitraffico, in modo tale da separare effettivamente le due corsie e indirizzare il traffico sulla rotatoria al fine di evitare erronee invasioni di corsia. E' stata richiesta l'installazione di pannelli di indicazione inerenti la direzione delle strade interessate alla rotatoria e l'installazione di catarifrangenti (gli occhi di gatto) a delimitazione delle aiuole spartitraffico per una migliore percezione nel periodo notturno. Inoltre, al fine di rendere definitive alcune delle soluzioni provvisorie che abbiamo riscontrato assieme alla Provincia, l'Amministrazione comunale inoltrerà alla Provincia un progetto di variante per ottenere l'autorizzazione ad apporre, appunto, modifiche alla corsia di accesso della rotatoria in direzione Arceto, quindi da Reggio verso Arceto, tendenti a migliorare l'invito a seguire la rotatoria e ad impedire l'errata invasione della corsia opposta.”

Consigliere Fabio Filippini:

“**Mi ritengo soddisfatto** nel senso che effettivamente è stata apposta una lodevole serie di correttivi perché in effetti il problema c'era; quindi la progettazione iniziale sostanzialmente non era ottimale. E' stata sbagliata l'apertura di quella rotonda, se lei prende le foto che sono state pubblicate sui giornali, può vedere che non c'è nessun segnale, mi riferisco al triangolare di presenza della rotonda, non c'è il segnale di attraversamento pedoni. Normalmente, quando si apre una rotonda, quando si apre una via, prima si mettono i segnali, si mette sopra un sacchetto nero, poi quando c'è l'ordinanza del Sindaco (in questo caso, essendo su strada provinciale, non so se quella rotonda è stata aperta con ordinanza del Sindaco oppure no), i segnali vengono scoperti. Questo non è stato fatto e questo ha naturalmente indotto le persone nell'errore, perché non vedevano il segnale di rotonda, c'era solo la freccia che indicava sostanzialmente l'invito. Inoltre, l'altra cosa che secondo me sarà pericolosa, è per il traffico che proviene da Arceto quando sarà aperta la nuova strada, perché la gente procederà a grosse velocità perché ha invito diretto sulla rotonda, ha sostanzialmente la strada dritta. Io temo che quando sarà aperta la nuova strada, chi entra in quella rotonda proveniente da Via Solgenitsin, avendo la precedenza, si ritroverà la macchina ad alta velocità che arriva da Arceto e che, banalmente, gli può entrare nella fiancata. La mia paura è questa. Secondo me, l'unico pericolo che permane è questo, perché effettivamente gli accorgimenti che sono stati messi a seguito della nostra segnalazione, i successivi che verranno installati, elencati puntualmente dall'assessore, ridurranno quasi tutti i pericoli, a parte questo quando sarà aperta la nuova strada. Quindi io invito, nella concertazione che avverrà con la Provincia, a valutare anche questo fatto, secondo me importante, visto che qualche intervento lo dovrete ancora mettere in atto. “

Punto n. 5: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà sul futuro delle professioni mediche all'ospedale di Scandiano".

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“...(*cambio bobina*)... che già da circa tre anni e mezzo ci vede continuare ad insistere su questo - a nostro avviso - processo negativo.

Considerato infatti che Scandiano è capoluogo del distretto reggiano delle ceramiche, con i suoi circa 24-25.000 abitanti rappresenta il Comune più popoloso, dopo il capoluogo, della provincia di Reggio Emilia; considerato che fanno capo a questo distretto, all'Ospedale Magati, anche gli abitanti dei Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e vari altri; considerato inoltre che sono concentrati in questa area della provincia reggiana circa due quinti delle industrie ceramiche italiane, oltre ad essere il distretto leader nel mondo dell'arredamento, del parrucchiere e di moltissime altre industrie e aziende di meccanica ed agroalimentari; richiamato che decine di migliaia di lavoratori si spostano quotidianamente da altre parti della provincia per venire nel comprensorio cosiddetto "delle ceramiche", aumentando così il numero dei potenziali utenti di competenza del nosocomio scandianese; si interpella il Sindaco di Scandiano al fine di sapere: quali iniziative sono state intraprese o sono in corso per il potenziamento dell'Ospedale Cesare Magati di Scandiano; l'entità degli importi destinati alle specializzazioni delle discipline chirurgiche dell'Ospedale Cesare Magati, considerato il fatto che sono stati annunciati cospicui finanziamenti destinati al nosocomio scandianese; quale sarà l'organizzazione futura delle discipline specialistiche operanti presso l'Ospedale Magati di Scandiano dopo il tanto auspicato potenziamento del servizio tanto atteso dalla popolazione della zona.

E' chiaro che quando si parla di investimenti, non si parla solo ed esclusivamente di investimenti immobiliari, si parla di investimenti, nello specifico - come richiamava il Presidente prima - sulle specialistiche, cioè sulle professioni, su quegli ambiti e quei reparti che noi da tempo vediamo depotenziare progressivamente.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Innanzitutto voglio ringraziare i presentatori di questa interpellanza che mi danno la possibilità di comunicare al Consiglio delle informazioni che riguardano uno dei temi sicuramente più sentiti da parte dei nostri cittadini, una delle questioni che anche nel mio intervento introduttivo ho detto che sarà centrale della nostra attività politico-amministrativa anche se non riguarda competenze dirette della nostra Amministrazione. Ho già avuto occasione di dire che vi sarà un impegno forte rispetto all'organizzazione dei servizi sanitari in questo distretto e al futuro del nostro ospedale. Quindi, proprio in questa direzione è andata la decisione di mantenere, come Sindaco, la delega alla salute dei cittadini e alla sanità. Dunque, non solo un'attenzione formale, ma un'attenzione sostanziale che verrà rappresentata anche da atti concreti che saranno compiuti nei prossimi mesi. Mi preme innanzitutto sottolineare che le informazioni che vi darò, ovviamente, sono il frutto di un confronto che ho avuto con la dirigenza ospedaliera in questi giorni, che però si è resa disponibile a venire a comunicare direttamente con i consiglieri di maggioranza e di opposizione e approfondire i temi che noi trattiamo questa sera, che nel mio intervento toccherò. Io penso che potrebbe essere opportuno, per esempio, ripetere quel percorso informativo e di confronto con il mondo della sanità scandianese che avevamo già messo in campo nella consiliatura '99-2004, percorso portato avanti dalla Commissione Sanità, quindi un percorso portato avanti da tutto il Consiglio comunale e che - secondo me - sarebbe utile ripetere. Quindi promuovere una serie di audizioni in cui i diversi soggetti: medici di base, operatori sanitari, infermieri e, ovviamente, dirigenti dell'ospedale, vengono in Consiglio a relazionare.

La premessa che mi preme fare in risposta all'interrogazione è innanzitutto questa: che è in corso nella provincia di Reggio Emilia, secondo indirizzi regionali, un processo di riorganizzazione e di riqualificazione dell'assistenza ospedaliera con il parallelo sviluppo dei servizi sanitari e dell'assistenza sanitaria territoriale. La riorganizzazione ospedaliera è orientata su due punti cardine: lo sviluppo di un sistema in rete che prevede la collaborazione non competitiva tra i vari poli ospedalieri, ma stabilendo compiti e ruoli delle diverse strutture sanitarie lungo percorsi centrati sui bisogni del paziente, cosa che per noi deve rimanere il punto cardine, il punto centrale del nostro sistema di servizi sociali e sanitari; il secondo principio è l'organizzazione di modalità più appropriate di ricovero rispetto alla degenza ordinaria in caso di determinati quadri clinici, come il day hospital, il day-surgery, il day-service, la degenza breve massima di 24 ore che permette di tenere, per esempio, in osservazione i pazienti inviati dal pronto soccorso. L'obiettivo quindi da perseguire quest'anno riguarda il consolidamento e l'ulteriore rafforzamento dell'integrazione con l'Ospedale S. Maria Nuova per le funzioni di secondo livello e il potenziamento dei servizi garantiti dal nostro ospedale, quindi i servizi che già oggi sono presenti al Magati.

Per quanto riguarda in particolare l'area chirurgica, l'obiettivo principale è una gestione flessibile del comparto operatorio per le diverse discipline nel rispetto, ovviamente, dei tempi di attesa per gli interventi secondo i criteri fissati dalla Regione.

Ora passerò in rassegna i vari settori, i vari ambiti di intervento del nostro ospedale, i punti di discipline anche specialistiche.

Per quanto riguarda la chirurgia generale, nel 2009 è sicuramente da consolidare la riqualificazione della nostra chirurgia generale con lo sviluppo e il potenziamento della chirurgia dei sargery, videolaparoscopica, che è ideale per interventi in patologie come ernie, calcolosi biliari, sviluppo della chirurgia proctologica e flebologica. Lo studio della patologia vascolare ha visto recentemente un importante sviluppo anche grazie all'incremento dell'attività di diagnostica ambulatoriale, penso per esempio, alla presenza dell'eco-doppler venoso e arterioso, voluto dalla nuova equipe chirurgica. Continuerà, inoltre, ad essere sviluppata la collaborazione con l'azienda ospedaliera che prevede sempre a Scandiano il consolidamento dell'attività chirurgica mammaria sia demolitiva che ricostruttiva, un settore sul quale si sono consolidate anche notevoli esperienze, quindi anche del nostro ospedale, e professionalità di altissimo livello; ed anche l'ampliamento della tipologia di intervento su tessuti molli e la collaborazione nella patologia oncologica che è più complessa, quindi tutto quello che riguarda i problemi oncologici.

L'endoscopia digestiva. Strettamente legata alla chirurgia è, ovviamente, l'endoscopia digestiva. Fin dal 2007 è stata istituita l'unità operativa di area sud-montana, che comprende Scandiano, Montecchio, Castelnovo ne' Monti, diretta dal dott. Fabian. Questo ha permesso di ottimizzare l'utilizzo dei professionisti e delle strutture sia per prestazioni di clinica che di screening, quindi lo screening del tumore del colon retto rivolto alla popolazione dai 50 anni in su e con la ricerca del sangue occulto ha portato ad un incremento delle colonscopie con l'individuazione anche di neoplasie in forma molto iniziale, quindi un'importante opera di prevenzione rispetto ai problemi che possono riguardare soprattutto le fasce più adulte della popolazione. Grazie a tale riorganizzazione i tempi di attesa sono notevolmente contenuti in pochi giorni sia per la gastroscopia che per la colonscopia, con la possibilità, anche grazie alla sempre maggiore collaborazione con i medici di base, di richieste in urgenza differita o breve per i casi sospetti. La collaborazione interaziendale ha permesso già dal 2008 di definire meglio e centralizzare la diagnosi e la terapia in urgenza delle emorragie digestive.

L'urologia. I dati epidemiologici indicano un continuo aumento della domanda, dei bisogni di urologia sia come visite specialistiche che di attività chirurgica. Questo ha richiesto di passare da un modello centralizzato, presente sostanzialmente al S. Maria Nuova, all'erogazione di prestazioni in più ospedali, tra i quali anche il nostro, che vede l'attività di valenti urologi provenienti da ospedali di Reggio che in giorni definiti svolgono attività ambulatoriale e chirurgica, utilizzando per le degenze la chirurgia generale. Notevole è la collaborazione, soprattutto per la diagnostica, rispetto ai problemi di questo settore, con l'Ospedale di Castelnovo ne' Monti diretto dal dott. Prati.

L'ortopedia. Grazie ancora una volta al coordinamento interaziendale, l'esperienza di Scandiano è diventata punto di riferimento provinciale per la chirurgia e l'artoscopia di spalla. Sono in aumento gli interventi programmati di artroprotesi ed anche in seguito ad un aumento di casi di traumatologia maggiore, come la frattura di femore. L'obiettivo futuro è l'attuazione di trattamento chirurgico entro 72 ore nei pazienti over 65. Per quanto riguarda l'attività ambulatoriale, tale attività è già superiore alla media regionale.

Per quanto riguarda l'oculistica, l'unità operativa di oculistica ha svolto un numero molto elevato di interventi di cataratta presso il nostro ospedale e il trend è oggettivamente in aumento; verrà inoltre potenziata anche la collaborazione con il reparto di diabetologia e la diagnostica della retinopatia diabetica.

Ostetricia e ginecologia. In ambito ostetrico, pur risentendo dell'attività del vicino ospedale di Sassuolo, il numero dei parti continua, nonostante tutto, a rimanere molto costante, molto alto: 735 nel 2007, 732 nel 2008. L'obiettivo del 2009 è quello di mantenere tale casistica migliorando il percorso nascita, soprattutto per quanto riguarda la fisiopatologia prenatale ed il controllo del dolore in travaglio di parto. In ambito ginecologico Scandiano ha sviluppato una vocazione riconosciuta in ambito provinciale di approccio meno invasivo alla patologia ginecologica. Importante e in continuo sviluppo è lo screening e la terapia della patologia pre-oncologica della cervice uterina.

Area internistica. I lavori di ristrutturazione della medicina e della lungodegenza consentiranno di adeguare gli ambienti e la logistica soprattutto per i pazienti più gravi con posti letto monitorizzati. Questo permetterà di migliorare ulteriormente l'area dipartimentale internistica che già per alcuni suoi principi innovativi è considerata un modello in ambito regionale. Fiore all'occhiello della nostra divisione sono infatti i sistemi in rete provinciale per il trattamento dell'infarto acuto con angioplastica primaria, la gestione integrata con i medici di base dei pazienti scompensati cardiaci, con insufficienza respiratoria, i diabetici, i pazienti oncologici, in più, l'attivazione di un ottimo day hospital onco-ematologico e la collaborazione con l'ortopedia per pazienti che necessitano di una fase riabilitativa.

Per quanto riguarda l'emergenza-urgenza, abbiamo registrato in questi anni un notevole aumento di accessi al nostro pronto soccorso, ed è anche per questa ragione che si è deciso di incrementare l'attività attraverso un potenziamento del personale medico e infermieristico dedicato; si è passati dall'iniziale organico di 5 unità mediche dedicate nel pronto soccorso, alle attuali 10, previste appunto nel budget 2009. Questo consentirà la presenza del doppio turno medico per 18 ore al giorno, con un turno singolo limitato alla fascia notturna 2-8, nella quale il numero di accessi al pronto soccorso è ovviamente, e per fortuna, drasticamente ridotto.

Dal punto di vista organizzativo verranno poi introdotte notevoli innovazioni anche per quanto riguarda il dipartimento emergenza-urgenza, quindi il percorso di centralizzazione del paziente come vari poli-trauma, il percorso di centralizzazione dell'infarto miocardico acuto, il percorso di centralizzazione regionale SIAT per il trauma cranico di

pertinenza neurochirurgica, il protocollo interospedaliero relativo al dolore toracico, l'autonomia del team medico nell'esecuzione di procedure diagnostiche e terapeutiche come cura fino-urgenza e la ventilazione non invasiva.

Tutte queste innovazioni hanno comportato importanti investimenti in termini di formazione, acquisizione di competenze, tecnologie. In particolar modo è assolutamente rilevante nel panorama nazionale il progetto di telemedicina, già attivo da alcuni anni, che consiste nel dotare tutti i pronto soccorso di auto mediche, di elettrocardiografi a 12 derivazioni, in grado di trasmettere dai pronto soccorso stabili e mobili alla cardiologia dell'Azienda Santa Maria Nuova il tracciato decisivo, accelerando quindi i tempi per l'attivazione della sala emodinamica in caso di infarto acuto e leggibile dall'angioplastica primaria.

Per quanto riguarda il dipartimento di immagini, la radiologia è una delle unità operative che ha registrato il maggior numero di potenziamenti in termini di risorse professionali e di tecnologia. Nel 2003 le unità mediche erano 5, oggi sono 9. L'unità operativa di Scandiano è quella con l'organico medico più consistente di tutta l'azienda.

E' prevista, inoltre, nel 2009, l'acquisizione di una nuova diagnostica digitale DR, mentre per il 2010 sarà attivato il progetto di digitalizzazione della mammografia.

Rispetto al problema posto degli interventi, quindi delle risorse che si intendono investire sul nostro ospedale, quindi investimenti strutturali e attrezzature, voglio ricordare che nel 2003 sono stati conclusi i lavori di adeguamento alle norme antincendio della struttura ospedaliera nel suo complesso, e più precisamente, la realizzazione di filtri, l'installazione di porte antincendio, adeguamenti impiantistici, per un valore di 3,5 milioni di euro. Attualmente l'edificio ospedaliero è oggetto di un progetto di riorganizzazione approvato nel 2004, quindi un progetto di riorganizzazione funzionale, strutturale, del Magati, nel quale si procede ad una riorganizzazione ed ottimizzazione dei percorsi e ad un adeguamento al confort alberghiero di alcuni reparti. Sono stato di recente al Magati nel reparto di medicina e ho potuto toccare con mano una serie di questi interventi di miglioramento strutturale del nostro ospedale, che davvero adesso in certi settori, in particolare dove sono stati eseguiti gli interventi, ha livelli di confort molto elevati. Il progetto di ristrutturazione funzionale e strutturale dell'ospedale prevede interventi riguardanti la ristrutturazione del piano seminterrato, del piano rialzato, del primo e del secondo piano. In particolare, nel piano seminterrato, la ristrutturazione della camera mortuaria, anche se non è particolarmente piacevole, questo tipo di intervento riguarda però un servizio molto importante per i nostri cittadini. Nel piano rialzato è prevista la ristrutturazione ed il riordino della zona di accesso dal punto prelievi al CUP; la realizzazione della nuova camera calda del pronto soccorso relativa alla sala d'attesa; la realizzazione della nuova sede per la Croce Rossa (sto richiamando interventi anche già effettuati). Al piano primo: emodialisi, la realizzazione e riorganizzazione dei poliambulatori. Al secondo piano, la realizzazione della medicina ed UTI. Nel 2006, inoltre, a seguito di nuove esigenze aziendali, è stata sviluppata la progettazione del piano rialzato che prevede il riordino degli spazi di senologia e radiologia e relativi studi medici, con l'inserimento di una nuova risonanza magnetica e di una nuova TAC. L'importo dei lavori è stato di euro 11.983.000, l'appalto è tuttora in corso, la fine dei lavori è prevista alla fine di quest'anno. Se uno va all'ospedale, si rende conto che i cantieri si stanno appunto completando.

E' in fase di progettazione, inoltre (queste sono ristrutturazioni previste per il futuro), la ristrutturazione degli spogliatoi, della farmacia, della centrale di sterilizzazione, della lungodegenza e l'adeguamento degli ambulatori da dedicare al pronto soccorso. Il progetto è in corso di ultimazione; si prevede l'indizione della gara d'appalto entro la fine dell'estate. L'importo delle opere previste è di 1,5 milioni di euro.

Per quanto attiene alle attrezzature e ai presidi sanitari più consistenti, gli investimenti economici effettuati ammontano complessivamente, nel 2006 (non sto a richiamare tutte le attrezzature che sono state acquistate) a 900.000 euro; nel 2007 sono stati spesi 2,8 milioni, nel 2008 sono stati spesi 705.000 euro. Acquisti programmati in atto (quest'anno) riguardano la diagnostica radiologica digitale, letti per il travaglio, sistemi di monitoraggio pazienti, letti di degenza, arredi per la sterilizzazione, per un ammontare di quasi 700.000 euro.

Questi sono gli interventi e le previsioni che riguarderanno il nostro polo ospedaliero. Mi preme sottolineare, come da informazioni che ho potuto ricevere, che è mia convinzione che la nostra comunità possa guardare con fiducia al futuro del Magati perché queste azioni, queste decisioni che sono state intraprese in questi anni stanno a dimostrare che non c'è l'intenzione di una smobilitazione, ma c'è invece l'obiettivo di un potenziamento e di una serie di investimenti che cercano di assegnare una identità precisa, una vocazione precisa al nostro polo ospedaliero, quindi a garantirgli un futuro a servizio della nostra collettività. Poi si può essere d'accordo o meno sulle scelte che dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi sanitari vengono compiute, non si può però mettere in discussione il fatto che non siano stati fatti degli investimenti importanti.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“**Sono assolutamente insoddisfatto.** Qui dentro siamo tutti capaci di intendere e di volere. Nonostante il fatto che nella prima seduta abbia tentato la dottoressa Montanari a darmi una risposta sul Magati, una risposta ridicola nella sostanza, ho pensato di fare un'interpellanza per dare la possibilità all'Amministrazione almeno di prepararsi. Ho concentrato l'attenzione, precisandola alla fine della mia domanda, in quelli che potevano essere bene o male la separazione tra gli investimenti immobiliari e tecnici, da quelli invece legati ad esempio alle specialistiche, a corsi di formazione, ad

investimenti sulla professionalizzazione di chi oggi opera all'interno dei reparti chirurgici. Mi è sembra che la mia premessa sia stata non solo inutile, ma anche quasi elusa neanche tanto abilmente dal Sindaco, il quale non ha tenuto conto del fatto che è sotto gli occhi di tutti chiaramente un depotenziamento della chirurgia, e le discipline chirurgiche erano chiaramente al centro della mia interpellanza, perché è dalle discipline chirurgiche che si qualifica anche tutto il percorso di emergenza-urgenza, che meglio si qualificano anche le strutture di pronto soccorso con tutto quel che ne concerne. Si è passati da un primariato esistente con un primario di primissimo piano, il dott. Corrado Zanni, ad un'ipotesi alternativa che vede un dottore non primario a contratto per due anni. Di conseguenza è venuto meno il primariato delle discipline chirurgiche a Scandiano. E questo è chiaramente un segnale che va nella direzione della progressiva trasformazione in day-surgery. Ho incontrato giorni or sono alcuni chirurghi dell'ospedale, venerdì prossimo avrò un incontro i vertici della sanità provinciale, in quanto vi sono chiari fortissimi segnali di contestazione anche da parte dei chirurghi dell'ospedale di Reggio Emilia i quali, così come si stabilì anni fa, gradivano l'ipotesi di trasferire alcune discipline specialistiche della chirurgia in periferia, lasciando così maggiore ossigeno all'ospedale di Reggio. In proposito vi sono stati anche problemi sindacali all'interno dell'ospedale Santa Maria Nuova, e questo va a condizionare anche interventi di emergenza-urgenza. Se durante l'orario di lavoro, in un giorno normale, si fa male in un cantiere qualcuno che ha bisogno di un intervento immediato per salvare la vita, i minuti che da Baiso lo portano a Scandiano possono essere sufficienti; se all'orario di punta la stessa persona deve trasferirsi all'ospedale di Reggio Emilia, le sue possibilità di vita diminuiscono notevolmente perché, così come accade durante le ore notturne, addirittura le reperibilità in chirurgia da due sono passate ad una, solo per le consulenze di pronto soccorso. Mi chiedo, dunque, se è mai possibile che si sentano queste cose e che l'Amministrazione e i consiglieri comunali non si prendano la briga di informarsi meglio e di dissentire da quella che è una pappardella che la dottoressa Riccò ci ha presentato anche in Provincia, dove l'anno scorso ho presentato la stessa interpellanza, a fronte di iniziare a motivare e a rafforzare le necessità degli utenti della periferia. Noi, di fatto, a favore dell'ospedale e delle sue discipline, dobbiamo essere uniti, non dobbiamo considerarci di centro destra o di centro sinistra, e l'Amministrazione comunale non può rispondere con una foglia di fico ad una interpellanza costruita apposta perché non si è rimasti soddisfatti da una potenziale risposta tentata da una consigliera comunale nella seduta di insediamento. Ho voluto appositamente informare l'ente e lasciare il tempo al Sindaco (che farebbe meglio ad ascoltare) di rendersi conto di quelle che sono le problematiche legate ad un problema che la nostra comunità vive nonostante il vostro tentativo di rispondere con una foglia di fico. Addirittura, per quanto riguarda l'endoscopia, si doveva scegliere; i chirurghi della chirurgia hanno dovuto optare se scegliere la disciplina endoscopica o meno, inoltre non possono utilizzare la strumentazione perché è stata costruita appositamente una sorta di secondo primariato per il dott. Fabian. Questi aspetti, queste informazioni che non sono solo pubbliche ma che vivono quotidianamente coloro che operano nell'ambito, non possono essere celate nella risposta ad una interpellanza che fa un consigliere che cerca di motivare l'ente intero a tutela delle discipline chirurgiche del nostro ospedale. In questo modo si fa un cattivo servizio e si finisce per dire anche delle cose inesatte. Si è detto bene dei surgery: si sta trasformando la chirurgia ed i reparti specialistici in reparti di day hospital, di day surgery, cioè si va nella direzione di ottimo ambulatorio. E questo è - a mio avviso - un grave passo indietro che compie l'ospedale di Scandiano.”

Punto n. 6: "Interrogazione presentata dal gruppo Popolo della Libertà in merito all'operazione antiterrorismo a Scandiano".

Consigliere Fabio Filippini:

“Vista la scoperta ed il successivo arresto del titolare dell'Istanbul Doner Kebaba (?) a Scandiano, privo del permesso di soggiorno;

Considerato che all'interno del locale durante i controlli effettuati dai carabinieri vi era un altro immigrato privo del permesso di soggiorno;

Visto e considerato che malgrado l'operazione condotta dai carabinieri, poche ore dopo il titolare dell'esercizio pubblico era di nuovo presso la sua attività e gli stessi carabinieri della tenenza hanno provveduto alla chiusura del locale;

Visto il D.L. del 23 maggio 2008 n. 92, convertito in legge con il n. 195 del 24 luglio 2008, si interroga l'Amministrazione comunale al fine di sapere: come intende procedere per far sì che nell'immediato non si manifestino più situazioni analoghe; per quali motivi sul territorio del Comune un cittadino privo del permesso di soggiorno è titolare di un esercizio commerciale; per quali motivi i controlli effettuati dalla Polizia Municipale non hanno rilevato tali anomalie; a chi e quando è stata rilasciata la licenza dell'Istanbul a Doner Kebab; entro quando il Sindaco ha intenzione di emanare l'ordinanza che recepisca il D.L. del 23 maggio 2008 n. 92, convertito in legge con il n. 195 del 24 luglio 2008; se l'attuale Amministrazione ha intenzione di intensificare i controlli presso gli esercizi commerciali affinché non si verifichino più situazioni analoghe.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“A seguito della notizia di questo arresto che è uscita sui giornali e dell'interpellanza, ho fatto delle verifiche presso gli uffici competenti e sulla base di quanto mi è stato riferito dai nostri uffici mi preme innanzitutto fare due precisazioni:

la prima, è che non sono state rilasciate dal nostro Comune autorizzazioni a soggetti privi di permesso di soggiorno. Quel signore, che svolgeva con altri in forma societaria un'attività imprenditoriale a Scandiano, era in possesso di tale requisito in occasione di tutti gli adempimenti effettuati con la pubblica amministrazione per l'avvio e lo svolgimento dell'attività economica. E questo requisito di regolarità è stato tra l'altro ripetutamente verificato non solo dal Comune nei momenti in cui l'hanno visto compiere atti che hanno coinvolto la pubblica amministrazione, ma anche dal notaio al momento di rogitare gli atti di costituzione e modifica della società, dalla Camera di Commercio al momento dell'iscrizione nel Registro delle Imprese, nell'albo delle imprese artigiane e, ovviamente al Comune al momento delle comunicazioni di legge per l'attività da svolgersi a Scandiano. Inoltre, mi preme correggere quanto viene detto nell'interrogazione rispetto alla chiusura di questo esercizio commerciale. Per quello che ci risulta l'esercizio di Via Magati non è stato chiuso dalle forze di polizia, non sono pervenute richieste al proposito da parte di organi competenti in materia (possono chiederci di far chiudere per problemi di sicurezza, di ordine pubblico oppure semplicemente per irregolarità degli esercizi commerciali), né dalla Procura, né dalla Questura, né dal Prefetto e nemmeno dalle forze dell'ordine, appunto per poter attivare i poteri inibitori del Comune. Ovviamente, in uno stato di diritto la pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali, nell'ambito dell'esercizio delle proprie competenze devono attenersi alle norme vigenti e ai fatti che sono in grado di verificare ed accertare nei modi di legge. Le norme vigenti ed i fatti accertati sono i seguenti: l'esercizio Istanbul Kebab in Via Magati 5/D è attualmente gestito dalla Società Istanbul Kebab di Butac Dogan e C. S.n.c.; l'esercizio consiste in un'attività artigianale di produzione di generi alimentari e di un esercizio di commercio al dettaglio di vicinato di generi alimentari (bibite in lattina, sostanzialmente). La Società è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese e all'Albo delle Imprese Artigiane della Camera di Commercio di Reggio Emilia al n. 99907, cosa pubblicamente verificabile. Di questa società sono soci e amministratori Butac Dogan nato in Turchia e Butac Deniz nato anch'esso in Turchia il 6 maggio 1987. L'attuale gestione risulta dotata di tutti i requisiti previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività imprenditoriale artigianale e commerciale e, in particolare, come richiesto per qualsiasi cittadino comunitario: l'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio e all'Albo delle Imprese Artigiane, i requisiti morali previsti appunto del D.L. 114 del '98, ex art. 5 comma 2/4, l'assenza di cause antimafia ai sensi della Legge 7.5.1965, i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di vendita di prodotti alimentari. Tali requisiti sono stati autodichiarati dagli interessati e controllati dall'ufficio attraverso la produzione di documenti da parte appunto degli stessi o l'acquisizione d'ufficio di informazioni e certificazioni presso gli organi competenti. Inoltre i soci, in quanto stranieri entrambi, al momento di *...(cambio bobina)...* variazione della ragione sociale della società. Posso anche spiegarvi in cosa consiste la variazione della ragione sociale, ma forse non è di particolare interesse. In data 15.12.2008, in occasione della comunicazione del signor Tatar Kazim (?) di recesso della società - i soci inizialmente non erano soltanto i due fratelli, ma vi era questo terzo socio che era l'originario proprietario della società - con l'acquisto delle quote da parte del signor Butac Deniz. L'ultimo accertamento di cui si ha notizia risale al febbraio 2009 quando alla Camera di Commercio di Reggio è stato chiesto di iscrivere l'ultima modifica societaria e in questa occasione per Butac Dogan, avendo ricevuto conferma del requisito da parte della Questura di Milano, ovvero che era pendente la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, non ha potuto ovviamente esimersi dall'effettuare l'adempimento richiesto, ha dovuto quindi chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, il 9 di febbraio, quando appunto la Camera di Commercio gliel'ha chiesto per poter accettare la modifica societaria che lui aveva chiesto. Per inciso, per disposizione ministeriale, nel periodo necessario all'Amministrazione per portare a termine la procedura di rinnovo del permesso di soggiorno, lo straniero può contare sulla piena legittimità del soggiorno e continua a godere dei diritti ad esso connessi (questo per la legislazione nazionale in materia). Quindi, a febbraio Dogan era ancora regolarmente soggiornante in Italia. In seguito, come sappiamo, il rinnovo è stato rifiutato e la persona è stata raggiunta da un ordine di espulsione da parte della Questura di Milano a cui non ha ottemperato e a seguito del fatto di non avere ottemperato all'ordine di espulsione è stato arrestato e giudicato per direttissima con la definitiva espulsione. Si aggiunga, infine, che la comunicazione formale da parte della Questura di Milano che Dogan non era più regolarmente soggiornante sul territorio nazionale è del 3 luglio, ma è pervenuta all'Ufficio Anagrafe del Comune in data 9 luglio 2009, quello è il momento in cui la Questura ha ufficialmente comunicato al Comune l'irregolarità del soggetto a seguito, appunto, del rifiuto di rinnovargli il permesso di soggiorno che lui aveva chiesto, quindi la decisione di intimargli l'espatrio dal nostro Paese. E questa comunicazione della Questura del 9 luglio è protocollata al n. 14709, cosa che è possibile verificare. L'Ufficio ha quindi provveduto all'adempimento richiesto in questi casi, cioè alla cancellazione dai registri anagrafici del soggetto, tutto questo nel rispetto della normativa vigente che richiede la verifica di valido titolo di soggiorno per l'avvio dell'attività d'impresa da parte di cittadini stranieri extracomunitari, ma che non impone di ripresentare periodicamente tali permessi se non in concomitanza con adempimenti nei confronti della pubblica amministrazione. Per quanto riguarda i provvedimenti da assumere, la ditta continua ad essere regolarmente iscritta al Registro delle Imprese e all'Albo delle Imprese Artigiane in quanto la Camera di Commercio può procedere alla cancellazione dall'albo solo a seguito di verifica della perdita dei requisiti che può avvenire solo sulla base di una formale segnalazione da parte degli organi competenti, cioè non il Comune ma la Questura, mentre per la cancellazione dal Registro delle Imprese occorre un atto notarile o un decreto del Tribunale. Per quanto riguarda l'attività a Scandiano, sono in corso delle verifiche in collaborazione con la Camera di Commercio. Si fa tuttavia presente che per l'attività artigianale il requisito previsto è la semplice iscrizione all'albo e - come detto - l'impresa risulta regolarmente iscritta; inoltre occorre far presente che per l'attività commerciale l'altro socio amministratore, Butac Deniz, presenta tutti i requisiti di legge, compresi quelli professionali ed ha un permesso di soggiorno che credo scada tra qualche anno. Nel futuro, come norma e prassi, l'ufficio commercio continuerà a verificare il possesso del

permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari che intendono avviare un'attività commerciale. Per quello che riguarda la volontà di intensificare i controlli presso gli esercizi commerciali, come norma e prassi per ciò che riguarda le competenze di questa Amministrazione, l'Ufficio preposto e i Vigili continueranno a farlo per verificare il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per l'apertura e la gestione di un pubblico esercizio. Ovviamente, la Polizia Municipale provvederà a controlli periodici. Considerate, quindi, che ufficialmente il 9 di luglio la nostra Amministrazione è venuta a conoscenza della situazione di irregolarità di uno dei titolari di questo esercizio commerciale, dunque non molti mesi fa. La situazione che si è presentata è stata individuata e risolta in tempi brevi. Penso che da questo punto di vista si possa anche dire che i controlli preposti hanno agito bene ed anche per questo io ringrazio le forze dell'ordine per il lavoro puntuale che è stato svolto anche in favore di una maggiore sicurezza del territorio ed anche di una maggiore legalità in campo economico, in quanto un soggetto che non possiede più i requisiti formali per poter avviare un'attività è giusto che venga controllato e che le forze dell'ordine possano verificare.

Per quanto riguarda invece il tema posto nell'interpellanza rispetto al recepimento del Decreto Legislativo 92/2008, come ho già detto - agli organi di informazione l'ho ribadito oggi - l'intenzione è di recepire diversi dei nuovi poteri affidati ai Sindaci in materia di sicurezza; è un progetto che noi porteremo avanti in tempi molto brevi. Questa Amministrazione è insediata da meno di un mese ed io in queste settimane sto ovviamente raccogliendo informazioni, analizzando la realtà, per capire quali fattispecie inserire nella ordinanza che emanerò. Ovviamente io farò una unica ordinanza che conterrà varie fattispecie, non farò diverse ordinanze come magari fanno altri Comuni. Penso quindi che nell'arco di poche settimane si procederà anche a compiere questo atto, oltre al fatto che il periodo in cui siamo di ferie non mi consente di raccogliere informazioni da tutti quei soggetti che invece vorrei sentire per capire quali sono le esigenze prioritarie da tenere in considerazione nell'atto che si andrà a promulgare, però questa intenzione, questa volontà la ribadisco qui in Consiglio, come già ho fatto nei giorni scorsi. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Sono parzialmente soddisfatto, nel senso che va benissimo e non ho nemmeno mai messo in dubbio che l'Amministrazione non abbia rispettato gli adempimenti previsti dalla legge. Ma se si vuole dare sostanzialmente un nuovo messaggio sulla sicurezza, io penso che si debba fare qualcosa di più. Se abbiamo sul nostro territorio dei cittadini stranieri che hanno delle attività commerciali e questi hanno un permesso di soggiorno che non è permanente, io penso che sia abbastanza semplice da parte di chi deve fare i controlli a notare, quando uno viene a fare la richiesta, la data di scadenza del permesso di soggiorno e, senza aspettare che qualcuno ti venga a dire che il permesso di soggiorno è scaduto, andare a verificare se questa persona ha rinnovato o meno tale permesso. Perché se a quella persona viene negato il rinnovo del permesso di soggiorno, vi saranno dei motivi forti per farlo, soprattutto quando quella persona ha un lavoro e un'attività commerciale avviata. Quindi, in realtà, non cerchiamo di nascondere quello che è un problema grave. Se a quella persona non è stato rinnovato il permesso di soggiorno, evidentemente vi sono dei motivi gravi; se questa operazione che ha visto l'arresto di quello straniero di nazionalità turca era inserita in una operazione antiterrorismo - per lo meno così hanno riportato gli organi di stampa e sicuramente se l'hanno così riportato è perché le forze di polizia così l'hanno definita - vuol dire che sostanzialmente sotto c'era qualcosa di ben più importante rispetto alla dimenticanza della richiesta di rinnovo di permesso di soggiorno, perché io non penso che una persona che soggiorna in Italia si dimentichi di rinnovare quel documento che gli permette di soggiornare legalmente nel nostro Paese. Invito quindi il Sindaco a far sì che non si ripetano episodi di questo genere disponendo dei controlli in questo senso, penso che i documenti che abbiamo con tutti gli esercizi commerciali aperti sul nostro territorio, aperti da stranieri che hanno quindi il permesso di soggiorno, il permesso di soggiorno è stato acquisito, avrà una data di scadenza, dopo una settimana dalla data di scadenza si va a controllare se il soggetto ha rinnovato o meno il permesso di soggiorno, senza che la Questura notifichi all'anagrafe il decreto col quale, sostanzialmente, il Comune è tenuto a cancellare il soggetto dai soggiornanti del proprio territorio di competenza. Non dobbiamo aspettare, dobbiamo essere noi attivi ed intervenire sul territorio; il nostro territorio va monitorato e tutelato, è questo che significa - a mio avviso - sicurezza. “

Punto n. 7: "Istituzione delle Commissioni consiliari permanenti".

Ferri Marco - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ai sensi del D.Lgs. 267/2000, del nostro Statuto e del Regolamento del Consiglio comunale, ad inizio della consiliatura è necessario procedere all'istituzione delle Commissioni consiliari permanenti. Per quanto riguarda le materie di competenza, esse sono enunciate all'art. 3 del Regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari in tema di assetto ed uso del territorio, sviluppo economico, attività produttive, ambiente, servizi sociali, sanità e assistenza, scuola ed attività istituzioni culturali, sport e tempo libero, affari generali e istituzionali, amministrazione e bilancio, politiche femminili.

Per quanto riguarda la composizione, essa è disciplinata dall'art. 7 comma 3 del regolamento per il funzionamento delle Commissioni. Ciascuna Commissione è composta da un componente espresso da ogni gruppo consiliare composto da meno di quattro consiglieri, da due componenti espressi da ogni gruppo composto da almeno quattro consiglieri.

Secondo quanto concordato nella riunione dei Capigruppo del 7 luglio scorso, la proposta che viene fatta al Consiglio comunale è quella di istituire le seguenti Commissioni consiliari permanenti per tutto il mandato quinquennale. Esse sono, quindi, la Commissione n. 1: "Affari generali e istituzionali, bilancio e finanza, organizzazione dell'ente, risorse umane, politiche per la partecipazione e la trasparenza, controllo e garanzia". Commissione n. 2: "Politiche urbanistiche e ambientali, protezione civile". Commissione n. 3: "Lavori pubblici, mobilità e qualità urbana, patrimonio artistico e culturale". Commissione n. 4: "Politiche sociali e tutela della salute, politiche educative, volontariato, politiche per la casa". Commissione n. 5: "Politiche culturali, turismo, attività produttive e commercio, politiche giovanili, politiche per la promozione dello sport e del tempo libero". Commissione n. 6: "Politiche per la sicurezza dei cittadini, legalità e coesione sociale". Commissione n. 7: "Politiche femminili e pari opportunità". Nella stessa riunione, i Capigruppo hanno concordato di affidare la Presidenza della 1^a Commissione ad un rappresentante dell'opposizione, così come due Vice Presidenze delle Commissioni stesse. Questa è quindi la proposta che si fa al Consiglio comunale. Ricordo, quindi, che nello specifico per le nostre Commissioni saranno due i componenti rappresentanti del Partito Democratico, due per il Popolo della Libertà, ed uno ciascuno per la Lega Nord e per il gruppo Di Pietro Italia dei Valori.

Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità)*. Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità)*. Ricordo ai gruppi che entro dieci giorni dovranno comunicare i nominativi dei componenti delle Commissioni che saranno poi convocate per la prima seduta subito dopo le ferie estive."

Punto n. 8. "Nomina Commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari".

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

"Ricordo che come previsto dalla Legge 287/1951 in tema di riordinamento dei giudizi di assise e successive modifiche, si devono nominare due consiglieri, uno in rappresentanza della maggioranza, uno in rappresentanza dell'opposizione, che andranno a comporre assieme al Sindaco la Commissione che si occupa dell'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari delle Corti di Assise d'Appello. Procederemo con votazione a scrutinio segreto. Ogni consigliere ha diritto ad esprimere una sola preferenza. Ricordo, quindi, che dobbiamo eleggere un consigliere rappresentante della maggioranza e uno dell'opposizione. Nomino scrutatori i consiglieri Mazza, Davoli e Beltrami.

Dallo spoglio delle schede, risultano nominati:

Caffettani Matteo con 11 voti,

Ferrari Fabio con 5 voti.

Schede bianche n. 1.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità)*.

favorevoli n. 17

contrari n. 00

astenuiti n. 00.

Punto n. 9: "Adozione di variante al Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata denominato P.R. 15 nel capoluogo tra Via Corti e Via Diaz".

Assessore Claudio Pedroni:

"Portiamo all'esame del Consiglio l'adozione del Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata denominato P.R. 15, ubicato nel capoluogo tra Via Diaz e Via Corti, per capirci: è la sede dell'ex cantina Bertolani. I signori Bertolani presentarono nel 2007 richiesta per intervenire sulla suddetta zona, richiesta approvata dalla Giunta, per cui adesso andiamo ad adottare, come prevede la Legge Regionale, questo Piano di Recupero. Il Piano di Recupero, in specifico, prevede la demolizione completa dei fabbricati esistenti che non hanno vincoli di nessun tipo, la ricostruzione secondo quanto previsto nel PRG vigente, cioè il 100% della superficie utile autorizzata di un edificio con destinazione 70% residenziale, 30% ad uso commerciale e servizi pubblici. Nel dettaglio, il fabbricato prevederà un interrato dove verranno realizzate delle autorimesse; al piano terra verranno realizzati gli spazi commerciali ad uso pubblico, nella parte esterna il fabbricato rimarrà a filo marciapiede esterno come l'attuale area di sedime dei fabbricati esistenti, creando all'interno dei parcheggi privati ad uso pubblico di servizio al fabbricato e ai sottostanti esercizi commerciali. Sarà costituito da tre piani fuori terra per un 60% della superficie, più una parte del fabbricato raggiungerà i quattro piani. In totale saranno 9 alloggi di metratura sui 70 mq, comunque rispetterà l'altezza massima prevista nel PRG vigente."

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non vi sono interventi, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (Approvato all'unanimità). “

favorevoli n. 17
contrari n. 00
astenuti n. 00.

“Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata all'unanimità).”

favorevoli n. 17
contrari n. 00
astenuti n. 00.

Punto n. 10: "Approvazione di variante al Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata denominato P.R. 23 in località Sgarbusa".

Assessore Claudio Pedroni:

“Si sottopone all'esame del Consiglio Comunale l'approvazione di una variante che, ovviamente, ha già fatto il suo percorso, per cui è già stata adottata dal Consiglio comunale in data 31.3.2009, per cui passati i tempi di legge, come prescrive la Legge Regionale, si va alla sua approvazione. Questa variante prevedeva sostanzialmente lo spostamento di alcune volumetrie previste in questo Piano di Recupero in località Pratissolo-Sgarbusa da una zona dell'intervento ad una zona di fatto più pianeggiante rispetto a quella dove prima erano previste. Le opere di urbanizzazione sono state attualmente quasi completate, saranno completate anche a seguito di questo spostamento. La zona dove precedentemente erano previsti i fabbricati verrà destinata a verde pubblico. Visto il leggero declivio esistente su quell'area verde è stato chiesto alla ditta che interviene, anche se non era previsto, di mettere a dimora diverse piante su quella zona. Per il resto, la variante prevede la messa in sicurezza di un piccolo rio che scorre nella parte est di quell'area e di fatto non aumenta assolutamente le volumetrie previste nel PRG.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Ho preso atto della variante proposta, ci può stare. L'unica obiezione che ho da sollevare è la seguente: vista l'entità della costruzione, il numero elevato di abitazioni, ho rilevato che c'è una sola uscita sulla Statale, mentre un'uscita secondaria potrebbe essere prevista quasi di fronte alla zona industriale a ridosso dell'ingresso della zona industriale di Pratissolo. Sarebbe quindi opportuno valutare l'ipotesi di creare una seconda uscita per i residenti, per non farli entrare ed uscire solo da una via principale peraltro stretta, quindi abbastanza pericolosa perché la viabilità in quel punto scorre velocemente. L'altro punto che ho notato: la pista ciclabile non è collegata con questo nuovo quartiere, ed anche per quanto riguarda la zona industriale, se qualcuno volesse andarci in bicicletta non può farlo perché c'è una piccola strada di campagna molto stretta, manca inoltre anche un collegamento alla pista ciclopedonale in direzione di Scandiano.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Vorrei sapere se quella pista ciclopedonale di cui parlava il consigliere Ferrari è già in costruzione o già esistente e se è prossima al piano particolareggiato. Inoltre, non ho capito qual è il secondo accesso che il collega ha proposto di fare.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Prima di analizzare il piano particolareggiato sono andato sul luogo perché avevo avuto notizia di varie opinioni, c'era chi diceva che la zona era infelice. Io mi sono invece decisamente ricreduto. I punti di accesso sono due: oltre all'accesso sulla Statale, vi è la possibilità di defluire in Via del Tesoro. Presumo che in un prossimo futuro la ciclopedonale debba essere realizzata collegandosi con la Sgarbusa, perciò Via Ca' de Miani, per cui passerà in prossimità proprio di questo comparto. Tengo quindi a sottolineare che gli accessi sono due. “

Assessore Claudio Pedroni:

“Solo alcune precisazioni. Innanzitutto stiamo parlando di un'approvazione, per cui il piano è già stato adottato, non ricordo bene con quale votazione, ma penso all'unanimità. Di fatto il piano prende in esame l'area di intervento. Riguardo alla possibilità di collegare le ciclabili a quelle che sono in prossimità, prendiamo atto dell'osservazione del Consigliere Ferrari perché poi in futuro tale collegamento sia eseguito, però adesso sul Piano non è che si possa intervenire. Il Piano già prevede al suo interno parcheggi, ciclabilità, aree verdi, chiaramente secondo gli indici previsti dal PRG. Inoltre, anche per il numero di abitazioni e di residenti, l'unica uscita è già stata ritenuta e valutata dai tecnici più che sufficiente. Io non ricordo al momento se c'è una possibilità di collegamento con Via del Tesoro, penso che la valutazione sia stata fatta attentamente, ed anche da una stima "a vista" si possa affermare che l'attuale entrata ed uscita è più che sufficiente per soddisfare il numero di persone che andranno a risiedere in quella zona. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“E' vero che un'uscita in Via del Tesoro rappresenta un'alternativa. *(Discussioni fuori microfono, non comprensibili)*. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità)*.”

favorevoli	n. 17
contrari	n. 00
astenuti	n. 00.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità)*.

favorevoli	n. 17
contrari	n. 00
astenuti	n. 00.

Punto n. 11: "Ratifica degli atti adottati dalla Giunta Comunale ai sensi degli artt. 42 e 175 del D:Lgs. 18.08.2000 n. 267".

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Si tratta dell'istituzione di due capitoli in entrata e in uscita per accogliere un contributo che un'associazione scandinava ha deciso di dare al Comune perché venga erogato a privati, enti ed associazioni finalizzato all'emergenza crisi economica, quindi la Giunta ha deliberato l'istituzione di due capitoli: il cap. 2356 denominato appunto in questo modo, in parte entrata, e il cap. 5415 denominato allo stesso modo in parte uscita, per una somma per ora prevista di circa 10.000 euro. La destinazione di pari denominazione in parte uscita è propedeutica a dare una trasparenza e completa informazione anche a chi ha erogato questi contributi su come tali contributi saranno utilizzati.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Normalmente noi votiamo contro alle variazioni di bilancio o ci asteniamo, dipende dalle volte. Questa volta non possiamo esimerci dal votare favorevolmente vista la provenienza di questi soldi, visto il fatto che sono messi in un capitolo che può darci modo di controllare anche la destinazione di questi fondi che, naturalmente, penso sia doveroso destinare a coloro che in genere sono vittime della crisi economica. Come ho detto, il nostro voto sarà favorevole, nel senso che quando è ora di assumerci le nostre responsabilità ce le assumiamo; non siamo un'opposizione che dice sempre no, ma un'opposizione che quando è ora di votare a favore per cose che servono*cambio bobina*)... da parte dei privati, dei singoli cittadini. Per me questa è anche un'occasione per ringraziarli della scelta che hanno fatto di contribuire a questo fondo che verrà utilizzato dai nostri concittadini più in difficoltà. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità)*.”

favorevoli	n. 17
contrari	n. 00
astenuti	n. 00.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. PISACANE ALFONSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 16/09/2009 al 01/10/2009 n.757 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.lgs 267/2000.

Lì, 16/09/2009

Il Segretario Generale
F.to DOTT. PISACANE ALFONSO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 28/09/2009 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3[°], del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. PISACANE ALFONSO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. PISACANE ALFONSO